



PROGETTO DI PIATTAFORMA ECOLOGICA DI
TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI
PERICOLOSI E NON, DI PROPRIETÀ DELLA
CROTONSCAVI COSTRUZIONI GENERALI SPA,
UBICATO IN LOC. CIPOLLA, 88900 CROTONE
(KR)

VARIAZIONE SOSTANZIALE DELL' AIA
N. 3919 DEL 26/04/2018

ALLEGATI D6- D7 - D9 -
D10 - D11 - D12 - D13 -
D14

Dott. Ing. Pasquale Palmieri

Sommario

D.6 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ARIA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

D.7 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ACQUA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

D.9 RIDUZIONE, RECUPERO ED ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DI ACCETTABILITÀ

D.10 ANALISI ENERGETICA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

D.11 ANALISI DI RISCHIO PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

D.12 ULTERIORI IDENTIFICAZIONI DEGLI EFFETTI PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

D.13 RELAZIONE TECNICA SU ANALISI OPZIONIALE ALTERNATIVE IN TERMINI DI EMISSIONI E CONSUMI

D.14 RELAZIONE TECNICA SU ANALISI OPZIONI ALTERNATIVE IN TERMINI DI EFFETTI AMBIENTALI

D.6 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ARIA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

L'azienda dispone di 3 camini (Camino Impianto Bitume, Camino Impianto Triturazione, Camino Impianto Trattamento Chimico-Fisico) per i quali semestralmente vengono effettuate analisi chimiche sulle *emissioni convogliate*, ricercando i parametri Ossidi di Azoto come NOX, Ossidi di Zolfo come SOx, O2, CO2, Polveri Totali, COV, BTEX, CO, IPA, COT, SiO2, HCl, H2S, HF, 1,2,3,7,8-PCDD, 1,2,3,7,8-PCDF, 2,3,4,7,8-PCDF, e metalli come As, Ba, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn. La strumentazione utilizzata per il campionamento (MEGA SYSTEM) dispone di:

- Sonda isocinetica completa di portafiltro, tubi di pitot e sensore per misura della temperatura;
- Filtro a gel di silice e lana di vetro;
- Dispositivo refrigerante e raccolta condensa;
- Gorgogliatori refrigerati con n. 3 trappole con fluidi specifici;

* Modalità di prelievo polveri (conforme all'art. 4, comma 5 D.M. 12-07-90).

1) pompa mod. ASTER della MEGA SYSTEM

2) LOTUS Elaboratore Automatico Data Logger / Automatic

3) Sonda isocinetica con Pitot completa di: portafiltro, sensore di temperatura, ugelli.

4) Dosaggio polveri su membrana in fibra di vetro e successiva determinazione gravimetrica.

5) Analizzatore fumi Emicheck

Inoltre, annualmente vengono analizzati le *sostanze odorigene*: NH3, PH3, HCl, H2S.

Per le *emissioni diffuse*, annualmente, nella zona sottostante l'impianto di calcestruzzo, nella zona serbatoi oli minerali, nella zona silos stoccaggio, e nella zona piazzale movimento automezzi carico-scarico vengono verificati le *Polveri totali* con la metodica

applicata UNI EN ISO 13284-1:2017 analizzando le concentrazioni inquinanti, COV e *Sostanze Odorigene* con la metodica applicata UNI EN ISO 13649:2015.

D.7 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ACQUA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

Il DECRETO LEGISLATIVO 13 ottobre 2015, n. 172 identifica le soglie di SQA per le sostanze prioritarie e per altri inquinanti emessi in acque superficiali.

L'azienda Crotonscavi Costruzioni Generali SpA è autorizzata allo scarico dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento in loc. Cipolla della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A nella rete fognaria consortile delle acque nere e recapitante, con immissione nel tratto di condotta consortile, ad impianto di depurazione ricadente nell'agglomerato industriale nel territorio del Comune di Crotone gestito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotone, ora CORAP.

L'azienda, secondo quanto autorizzato, è tenuta a rispettare i limiti analitici di accettabilità dello scarico che devono rientrare nei valori minimi, espressi in concentrazione, stabiliti nella Tab.3 dell'Allegato n°5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*), di cui al Contratto di fornitura dei servizi erogati alle utenze industriali insediate nell'agglomerato del Co.R.A.P. U.O.T. di Crotone. Mensilmente vengono effettuate Analisi chimiche dal laboratorio Biochimica Control in Crotone.

D.9 RIDUZIONE, RECUPERO ED ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DI ACCETTABILITA'

La piattaforma di trattamento di rifiuti speciali è costituita da più impianti dedicati:

- **Impianto di trattamento chimico-fisico**_Rifiuti trattati: rifiuti liquidi pericolosi e non.
- **Impianto recupero inerti**_Rifiuti trattati: rifiuti inerti e metallici non pericolosi.
- **Recupero plastica, carta, gomma e RAEE non pericolosi.**

Il gestore dell'impianto adotta tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Qualora il carico di rifiuti sia respinto (non conformità del rifiuto), il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore.

Dovrà essere tempestivamente segnalato all'Autorità Competente qualsivoglia malfunzionamento si determini sull'impianto.

La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibili rumori e molestie olfattive.

I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante la tipologia di rifiuto lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità nonché le norme di comportamento per la manipolazione.

Tutte le operazioni per la corretta gestione dei rifiuti dovranno essere coordinate secondo un protocollo operativo interno di gestione dei rifiuti, predisposto conformemente alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

Relativamente ai rifiuti prodotti dall'impianto, la classificazione è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ai sensi della Parte IV Allegato D del DLgs 152/06, nonché applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE. Ai fini della classificazione del rifiuto, deve essere tenuta in debito conto l'eventuale presenza di inquinanti organici persistenti (POP), i cui i limiti sono stabiliti dal regolamento (UE) 1342/2014 e Regolamento 850/2004.

Le attività di recupero finalizzate alla cessazione di qualifica di rifiuto devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In particolare, l'impianto dovrà soddisfare tutti i criteri (procedura di qualità, dichiarazione di conformità, criteri di analisi e di classificazione, conformità dei prodotti, ecc..) stabiliti dai Regolamenti cosiddetti end of waste, ovvero in mancanza dei Regolamenti, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto, dovranno essere rispettate tutte le disposizioni di cui al DM 5/2/98 e s.m.i. e DM 161/02 (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del DLgs 152/06 e s.m.i.).

Per i casi di gestione rifiuti per cui è autorizzata la sola attività di stoccaggio R13 o D15 (non associate ad ulteriori operazioni), può essere prevista esclusivamente la formazione di carichi di rifiuti omogenei (anche se di diversa provenienza c) nello stato in cui i rifiuti sono presi in arico, senza che ne vengano alterate caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche con conseguente variazione del codice CER.

Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.

Sono vietate le miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del DLgs 152/06 s.m.i.

D.10 ANALISI ENERGETICA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L' AUTORIZZAZIONE

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.11 ANALISI DI RISCHIO PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L' AUTORIZZAZIONE

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.12 ULTERIORI IDENTIFICAZIONI DEGLI EFFETTI PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.13 RELAZIONE TECNICA SU ANALISI OPZIONI ALTERNATIVE IN TERMINI DI EMISSIONI E CONSUMI

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.14 RELAZIONE TECNICA SU ANALISI OPZIONI ALTERNATIVE IN TERMINI DI EFFETTI AMBIENTALI

Nessuna proposta aggiuntiva.